

Il documento parla di «atteggiamenti antisemiti ampiamente diffusi nei partiti politici ed in ampie fasce dell'opinione pubblica»

La Lega è antisemita e razzista. Lo dice l'Europa

Il rapporto dell'Osservatorio europeo presentato a Strasburgo: attenzione a Carroccio e Forza Nuova

Roberto Monteforte

ROMA Vi sono segni evidenti di una ripresa di atteggiamenti e di atti antisemiti in Europa. Sono fenomeni che coinvolgono, in parte, anche il nostro paese. Contro queste tendenze, però, un impegno a livello europeo e nazionale può garantire buoni risultati: è questo in sintesi il risultato del Rapporto sull'antisemitismo realizzato per conto dell'Osservatorio europeo contro il razzismo e la xenofobia (Eumc) presentato ieri al Parlamento europeo.

Tipologie di odio

Da questa versione «aggiornata» del discorso studio già precedentemente commissionato dall'Eumc, la cui mancata pubblicazione aveva suscitato vive reazioni delle comunità ebraiche internazionali, emerge che il problema antisemitismo si presenta in modo diverso nei diversi paesi Ue. Lo studio indica tre fasce: la prima comprende Belgio, Germania, Francia, Olanda e Gran Bretagna, in cui si registrano «segnali di aumento della regolarità degli incidenti antisemiti nel corso degli ultimi due o tre anni» (insulti, graffiti, profanazioni di cimiteri, ma non mancano veri e propri attentati esplosivi).

La seconda fascia comprende l'Italia, la Grecia, l'Austria e la Spagna, nei quali si registra «l'assenza o la relativa rarità di incidenti violenti», ma nei quali sono ben visibili atteggiamenti improntati all'antisemitismo «relativamente diffusi tra la popolazione». Il terzo gruppo, composto da Irlanda,



Scritte antisemite sui muri

Foto Omniroma

Lussemburgo, Portogallo e Finlandia, è quello dei paesi in cui l'antisemitismo non si registra né negli atti né a parole e «ci sono relativamente pochi segnali che rientrino nel quadro dell'antisemitismo».

Ma andiamo al nostro paese. Secondo il rapporto in Italia più che

«problemi seri di violenze a sfondo antisemita» si riscontrano «atteggiamenti antisemiti» che «sono ampiamente diffusi in tutti i partiti politici e in ampie fasce dell'opinione pubblica». Tra il 2002 e il 2003 è stato registrato un solo attacco violento nei confronti di ebrei. Ma non sono mancati esempi di

«minacce verbali, abusi, lettere e telefonate minatorie e graffiti».

I sondaggi mostrano che la maggioranza degli italiani è ancora prigioniera dei luoghi comuni. Sono diffuse frasi del tipo: «gli ebrei italiani hanno caratteristiche distinte dal resto della popolazione», «hanno un rapporto

particolare con il denaro» e poi «gli ebrei hanno troppo potere nel mondo degli affari». Ma il dato più inquietante è il fatto che «nelle manifestazioni anti-immigrati organizzate frequentemente da Forza Nuova, Lega Nord, gruppi di estrema destra e gruppi neo-nazisti vengono mostrati simboli

nazisti, insieme a slogan revisionisti, contro gli ebrei e contro i musulmani. Gli stessi riferimenti vengono fatti nei discorsi» e sempre alla Lega Nord «possono essere collegati alcuni siti Internet razzisti e xenofobi».

Quello dei siti web a sfondo antisemita è un fenomeno in crescita. In buo-

Dibattito a Casale, il dialogo contro la propaganda

«L'Europa di fronte alla propaganda antisemita e antislamica. Responsabilità, reticenze, risposte». È un tema di forte attualità quello scelto dalla Fondazione e dalla Comunità che fa capo al Museo ebraico di Casale Monferrato per riprendere la stagione delle attività culturali e spettacolari del 2004. Il prossimo 4 aprile, nell'antica Sinagoga di via S. Olper 44, l'economista Bruna Ingraio dell'Università La Sapienza di Roma e Farian Sabahi, docente di lettere dell'Università di Ginevra si troveranno a discutere di antisemitismo e di antislamismo. Nonostante e anzi proprio per reagire al clima di tensione legato al terrorismo e a tutto ciò che comporta, gli organizzatori hanno voluto proporre momenti di confronto e dialogo, necessari per abbattere i muri eretti dall'informazione imprecisa. Il calendario della Fondazione prevede anche appuntamenti culturali. Sabato 17 aprile, immediatamente dopo le festività pasquali, si terrà un concerto di musiche classiche e della tradizione popolare ebraica. Il 25 aprile, invece, è prevista la conferenza del direttore del Centro Documentazione Ebraica Contemporanea sul tema «Fascismo e Ebraismo: verso la liberazione».

na parte dei siti riconducibili all'estrema destra compaiono pubblicazioni, simboli e illustrazioni antisemite e il «website di Forza Nuova vede raccogliere un gran numero di partecipanti nella lista di discussione». Il rapporto cita pure «il sito del Fronte sociale nazionale che contiene una campagna a favore dell'intifada palestinese che si richiama al classico linguaggio anti-sionista». Tendenze antisioniste sarebbero presenti anche in siti dell'estrema sinistra e sarebbero un «riflesso della polarizzazione causata dai conflitti internazionali ed in particolare quello in Medio Oriente».

Tuttavia l'indagine evidenzia che «sentimenti e atteggiamenti antisemiti sono presenti in tutti i partiti politici e in parte dell'opinione pubblica».

Cospirazione del silenzio

Beate Winkler, rappresentante dell'Osservatorio europeo contro il razzismo, l'antisemitismo e la xenofobia ha sottolineato come alcune autorità «non sembrano riconoscere che esiste questo problema». Ha pure ammesso che la crisi del Medio Oriente e le incursioni israeliane provocano un aumento delle reazioni antiebraiche. Il suo invito ai governi è ad avere «tolleranza zero» verso il rinascente antisemitismo.

«Il vecchio cancro dell'antisemitismo rialza la testa», così ha commentato lo studio Cob Benatoff, presidente del congresso ebraico europeo, che ha aggiunto: l'iniziativa prova anche che ora si sta mettendo fine «alla cospirazione del silenzio».

Toni Fontana

Roma capitale della lotta alla fame nel mondo

Al via il Forum dell'alleanza delle città contro la povertà. Il 17 aprile manifestazione nazionale per l'Africa

Cinquantamiliardi di dollari cercansi. A otto anni dal vertice della Fao (1996) che lanciò l'obiettivo di dimezzare i poveri del mondo «entro il 2015» Roma torna capitale della lotta contro la fame. Il quarto Forum dell'Alleanza mondiale delle città contro la povertà, iniziato ieri all'Eur, inaugura una serie di iniziative ed incontri che culmineranno il 17 aprile con una manifestazione nazionale, la prima in Italia, dedicata «al destino dell'Africa» che, dicono gli organizzatori, «dipende anche da noi». Richiamare il vertice romano del 1996 è d'obbligo perché, recentemente, anche la Fao ha amaramente constatato che non basteranno «cent'anni» per dimezzare la povertà nel pianeta.

Obiettivi lontani

Per questo le iniziative romane, cominciate ieri, sono importanti non solo per testimoniare, denunciare, e mettere a contatto esperienze che provengono da ogni angolo del pianeta, ma anche per fare il punto sulla gravissima crisi delle politiche di cooperazione, schiacciate, sacrificate e soprattutto oscurate dalla «guerra preventiva» e dalle sue conseguenze. Di queste preoccupazioni si è fatto interprete il sindaco di Roma Walter Veltroni che, parlando alla presenza del presidente della Repubblica Ciampi, ha esordito definendo ancora «molto lontani» «gli obiettivi del dimezzamento, di qui alla data stabilita (il 2015 Nrd) del numero delle persone cronicamente affamate e sottoalimentate, di coloro che non hanno accesso all'acqua potabile». Per riuscire a raggiungere questi scopi sarebbe necessario, secondo la stima della Banca Mondiale, un aumento

dell'aiuto pubblico allo sviluppo di 50 miliardi di dollari all'anno. Ma per via delle spese militari che assorbono enormi risorse e della crisi delle grandi organizzazioni internazionali tutti gli obiettivi che vengono indicati nei vertici internazionali vengono sem-

pre disattesi. Veltroni ha ricordato che «ogni paese» dovrebbe destinare «effettivamente lo 0,7% del Pil agli aiuti allo sviluppo» mentre in realtà la media non supera lo 0,23%. Se gli impegni presi (anche dall'Italia) venissero mantenuti gli investi-

menti per affrontare le grandi emergenze del pianeta aumenterebbero da 50 a 100 miliardi di dollari e dunque - come ha ricordato il sindaco di Roma - diventerebbe realistico «dimezzare il numero di quanti vivono con meno di un dollaro al giorno, ridurre di

due terzi la mortalità infantile e di tre quarti quella materna, iniziare ad invertire la progressione di malattie devastanti come l'Aids, dimezzare la proporzione di coloro che non hanno accesso all'acqua potabile, assicurare a tutti i bambini del mondo il completamen-

to della scuola primaria». Questi obiettivi, elencati nella «Dichiarazione del Millennio» delle Nazioni Unite sono ancora oggi «lontani» e il quadro internazionale, dopo la guerra in Iraq, non lancia segnali di ottimismo. Veltroni ha osservato appunto che «queste questioni di possono risolvere solo con la fiducia negli organismi internazionali, non attraverso unilateralismi e affermazioni di volontà di uno o dell'altro». Il Forum riunisce a Roma rappresentanti ed amministratori e provenienti da 200 città di 59 paesi dei cinque continenti del pianeta. L'incontro è un'occasione di scambio e di confronto. Il sindaco della capitale ha ricordato le iniziative in favore del Ruanda, la solidarietà per i ninos argentini, gli interventi di recupero nella favella brasiliana, e l'impegno preso per avviare la realizzazione di pozzi d'acqua e di una scuola in Mozambico, nella capitale Maputo.

Microfinanza & co

Il presidente della provincia di Roma, Enrico Gasbarra, ha tra l'altro posto l'accento sulle 7000 istituzioni di microfinanza che operano nel mondo ed offrono crediti e servizi a 15 milioni di persone ed ha ricordato che «oggi, due miliardi di persone, non hanno accesso alle medicine essenziali a basso costo, e l'acqua, il bene naturale più diffuso, sta diventando oggetto di guerre e, nello stesso tempo, la causa indiretta di gravi piaghe sociali». Il Forum avvia dunque una riflessione che culminerà, il 17 aprile, con una manifestazione che in Italia non si è mai vista. I promotori sono il Comune di Roma, Cgil Cisl e Uil, la comunità di Sant'Egidio, le Ong ed il forum del Terzo settore, WWF, i missionari italiani, le istituzioni dell'Onu che hanno sede nella capitale.

innovazioni

Giubbotti catarifrangenti sì, no, forse, boh...

Maria Zegarelli

Taroccatto no, non va bene. Deve essere omologato, la prova è la scritta «Ce Uni En 471» (la norma comunitaria di riferimento). Altrimenti multa salata (da 33,6 a 137,55 euro) e due punti in meno sulla patente. Stiamo parlando del giubbotto - e delle bretelle - riflettente ad alta visibilità (i cosiddetti Dispositivi di protezione individuale), obbligatorio da oggi ogni qualvol-

ta si scende dalla macchina in zona di sosta, o per riparare una gomma, se la nebbia impedisce la visuale. Di notte sempre e comunque, nebbia o cielo stellato. Sarà obbligatorio non soltanto per il conducente dell'automobile, ma anche per i passeggeri se scenderanno dal veicolo. Gli unici a poterne fare a meno sono i motociclisti. Si calcola che si spenderanno circa 500 milioni di euro per adeguarsi alla legge.

La norma, però, è piuttosto nebulosa perché impone l'obbligo di indossarlo ma non di tenerlo in macchina come dotazione di emergenza. Quindi se polizia, carabinieri e vigili urbani non lo trovano fra la dotazione di bordo, non potranno fare contestazioni di sorta, se non la multa con relativa penalizzazione di due punti sulla patente nel caso in cui non venga indossato in situazioni di scarsa visibilità. Secondo il Codacons è praticamente inutile, considerato che non c'è l'obbligo di tenerlo in auto.

Ovviamente i «tarocicatori» non si sono fatti sfuggire

l'occasione: in giro ci sono già migliaia di giubbotti e bretelle praticamente identici a quelli originali, nei diversi colori previsti molto alla moda: arancione, giallo o rosso. La differenza tra i veri e i falsi giubbotti catarifrangenti è nel dettaglio: il nome del produttore, i simboli con le istruzioni di lavaggio e di manutenzione e il pittogramma del livello di visibilità del materiale adoperato. Per il giubbotto la classe minima è la 2, mentre per le bretelle la 1. Una circolare del dipartimento dei Trasporti ha specificato anche quale deve essere la distanza tra le bande riflettenti: 5 centimetri dal bordo e cinque tra l'una e l'altra. La circolare fornisce anche le istruzioni di conservazione - «in luogo asciutto e fresco, nell'imballo di origine, al riparo dalla luce...» - e di lavaggio - «a macchina ad una temperatura di 40 gradi con centrifugazione ridotta, non stirare, non lavare a secco...». Il giubbotto e le bretelle sono venduti praticamente ovunque, anche al supermercato. Il loro costo non dovrebbe superare i dieci euro.

In edicola oggi con l'Unità

- Rivista "NoLimits" € 2,20 in più
- Libro "Giorni di Storia" € 3,50 in più
- Libro "Viaggio in Cecenia" € 3,50 in più
- Libro "Sicilia in prima pagina" € 3,50 in più
- Libro "Patrimonio s.o.s." € 3,50 in più



CASA DELLE CULTURE

Verso le elezioni europee
Pace - lavoro - diritti - stato sociale

Partito riformista Nuovo e grande Ulivo?

partecipano:

Marina Astrologo - Antonio Castronovi - Paolo Cento
Maura Cossutta - Adriano Labuoci - Carlo Leoni
Antonello Falomi - Angela Fredda - Giorgio Mele
Franco Ottaviano - Giulia Rodano - Cecilia Taranto

GIOVEDÌ 1 APRILE 2004 ore 17,30 - 20,30
VIA SAN CRISOGONO 45 - ROMA
Per informazioni: tel.06/58333253

www.casadelleculture.net

VENERDÌ 2 APRILE 2004

PRESSO IL CIRCOLO DELLA STAMPA
- CORSO DI PORTA VENEZIA 16, MILANO -
DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 19.00

"FAMIGLIE CHE CONTANO.
UN MENÙ PER LA FAMIGLIA ITALIANA"

Partecipano Chiara SARACENO
Livia TURCO
Bruno TRENTIN
Filippo PENATI

Presiede Luciano PIZZETTI

Conclude PIERO FASSINO



PROMOSSA DAL GRUPPO REGIONALE DEMOCRATICI DI SINISTRA